Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 8

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 9 gennaio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Sem. L. 38, trim. L. 20 — Col 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41 — Col [illegible] numeri Anno L. [illegible] — Un numero cent. 50. Arretr. cent. 60. Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7. Telefoni 15-19 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

Aspri combattimenti a Chirovograd

Importante altura conquistata dai germanici - Nella zona di Berdicev e a sud di Chiev continua violenta la lotta

Sette treni trasporto del traffico russo distrutti e altri nove gravemente danneggiati

Duecentosessantadue aerei nemici abbattuti nella prima settimana del nuovo anno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Da ambidue i lati di Chirovograd e nella città stessa sono in corso violenti combattimenti con rilevanti forze nemiche. Nostre formazioni corazzate hanno ricacciato i bolscevichi durante un contrattacco a nord della città ed hanno occupato un importante terreno collinoso.

Continuano, con immutata violenza, i duri combattimenti difensivi a sud di Chiev e nella zona di Berdicev. I tentativi di sfondamento dei bolscevichi sono falliti anche nella giornata di ieri: alcune infiltrazioni sono state bloccate.

A sud di Pogrebice le nostre truppe hanno ricacciato, durante un contrattacco, nonostante l'accanita resistenza, i sovietici attaccanti ed hanno distrutto un rilevante numero di carri armati nemici.

A nord ovest di Reciza ed a ovest di Propoisk parecchi attacchi locali dei bolscevichi sono rimasti senza successo.

Continuando i loro forti attacchi a nord ovest di Vitebsk i sovietici hanno subito perdite particolarmente alte in uomini e materiali.

In alcuni punti di infiltrazione sono ancora in corso accaniti combattimenti.

A nord di Nevel ripetuti attacchi nemici si sono infranti davanti al nostro fuoco difensivo.

La «Luftwaffe» è intervenuta nei combattimenti terrestri specialmente nella zona di Chirovograd e di Berdicev ed ha inflitto al nemico sanguinose perdite e rilevanti distruzioni di armi, materiali e veicoli.

La notte scorsa, nella lotta contro il traffico dei rifornimenti sovietici, sono stati distrutti sette treni trasporto ed altri nove danneggiati gravemente.

Nel tratto occidentale del fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha esteso i suoi attacchi, condotti con ingenti forze, ad altri settori.

Nel corso dei duri combattimenti, nella zona a nord ovest di Mignano, sono andate perdute due alture.

Sul resto del fronte la giornata è trascorsa generalmente calma.

Formazioni di bombardieri anglo-americani hanno attaccato, nella giornata di ieri, località della Germania occidentale e meridionale.

Per il lancio a casaccio di bombe sono stati provocati rilevanti danni a quartieri d'abitazione, specialmente a Ludwigshafen e a Mannheim. [illegible] bombe sulla zona industriale Renano - Vestfalica.

Le formazioni di bombardieri nemiche hanno perduto, durante questi attacchi, 38 apparecchi, in massima parte bombardieri quadrimotori.

Otto nostri cacciatori non hanno fatto ritorno.

Le perdite degli aviatori terroristi anglo-americani nella prima settimana del 1944 ammontano a 262 apparecchi dei quali 231 bombardieri quadrimotori.

Nell'epicentro della battaglia invernale, le nostre truppe hanno raggiunto un importante successo difensivo. Dopo che il nemico, nei giorni precedenti è stato respinto dalla strada di Vitebsk-Orscha, con gravi perdite, esso ha rinnovato i suoi tentativi di sfondamento solamente a nord-ovest della città, e precisamente a sud-ovest del fiume Losswiza.

Dalle prime ore del mattino essi hanno attaccato in questo punto ininterrottamente, con forze di fanteria e di carri armati. I nemici hanno perduto in questi scontri, oltre a migliaia di feriti, altri 49 carri armati, cosicchè il numero dei carri distrutti finora presso Vitebsk si è elevato a 746. Altre sensibili perdite in uomini e materiali sono state inflitte al nemico con bombardamenti su concentramenti di truppe, colonne in marcia e linee di rifornimento.

Oltre che negli epicentri della battaglia, si sono svolti combattimenti di carattere locale a ovest di Propoisk e a nord di Nevel. Le rilevanti perdite che il nemico ha subito nei tentativi finora sempre falliti di sfondare le nostre linee, lo hanno costretto a limitare la sua attività offensiva. A ovest di Propoisk si sono registrati solo deboli puntate che sono rimaste senza risultato, mentre anche a nord di Nevel gli attacchi di esplorazione, condotti con alcuni battaglioni contro la linea tedesca, sono falliti sotto il fuoco della difesa, oppure in seguito a contrattacchi.

Le buone condizioni di visibilità hanno dato modo ai nostri velivoli da combattimento di condurre attacchi notturni contro le linee di comunicazione nelle retrovie nemiche. Bombe centrate sulle stazioni ferroviarie di Fastov e di Chiev, hanno provocato vasti incendi e forti esplosioni, mentre altri aerei, a volo radente, colpivano colonne di automezzi in movimento. I cacciatori hanno fatto precipitare in collaborazione con la artiglieria controaerea, 32 velivoli nemici.

Sul fronte dell'Italia meridionale, le condizioni atmosferiche hanno impedito maggiori azioni guerresche. Le nevicate hanno impedito agli osservatori di svolgere il loro compito, essendo la visibilità ridotta, ed hanno reso difficile lo impiego della «Luftwaffe». Nelle montagne degli Abruzzi, la neve supera il mezzo metro di altezza.

Nella valle lungo la linea ferroviaria Napoli-Cassino, gli americani ripetono invano i loro tentativi di sfondamento, impiegando grosse forze di artiglieria e di carri armati. Nella giornata del 5 gennaio, essi hanno attaccato a parecchie riprese, con l'appoggio dell'artiglieria. Essi hanno raggiunto soltanto in un punto un successo locale, di modeste proporzioni, nell'avancampo della principale linea di combattimento tedesca. Il nemico fa affluire qui altre forze che però troveranno pronti i granatieri corazzati tedeschi.

Sono tuttora in corso i combattimenti nelle vie di San Vittore del Lazio, a circa 12 chilometri a sud di Cassino. Nel settore orientale, i britannici hanno tentato di avanzare con una puntata lungo la strada costiera adriatica. Il tentativo è completamente fallito.

Gli epicentri della battaglia in [illegible] sulla linea di resistenza [illegible] della zona di [illegible] Nonostante i continuati attacchi della Luftwaffe sui traffici dei rifornimenti, i sovietici fanno affluire riserve nel settore. A sud-est e a nord-est della città, il nemico attacca con [illegible] di venti Divisioni di fucilieri [illegible] Brigate corazzate e ingenti [illegible] d'artiglieria.

Anche le truppe tedesche [illegible] opposto un'accanita resistenza. I bolscevichi sono riusciti [illegible] forze germaniche. Granatieri e reparti corazzati sono passati al contrattacco [illegible] numero dei carri annientati [illegible] ultime due giornate a 200. [illegible] collaborazione con la Luftwaffe [illegible] meridionale [illegible] Essi sono riusciti inoltre [illegible] delle posizioni d'artiglieria nemiche, hanno catturato [illegible] cannoni [illegible] il braccio settentrionale [illegible] bolscevica.

Anche nella zona di penetrazione [illegible] Schitomir i combattimenti [illegible] continuati. I bolscevichi hanno esercitato [illegible] nel settore meridionale, mentre verso ovest e verso nord-ovest, hanno attaccato con forze [illegible]

[illegible] i combattimenti [illegible] contro i reparti sovietici avanzati oltre Bjelaja Cerkov, nella zona di Taroscia, dove essi sono [illegible] respinti indietro [illegible] Berdicev. Qui, l'obiettivo [illegible] di impossessarsi della strada e dei nodi ferroviari della città.

[illegible] puntate sferrate tra il corso [illegible] del Teterev e della [illegible] sono state respinte, con [illegible] perdite per il nemico, mentre [illegible] reparti bolscevichi [illegible] dopo duri combattimenti [illegible]

Anche in questi settori, la Luftwaffe ha appoggiato efficacemente [illegible] dell'Esercito. [illegible] veicoli da combattimento [illegible] e di carri armati nemici [illegible] rifornimenti e linee di comunicazione del nemico. [illegible] armi di bordo.

Nel settore di Vitebsk, il terzo [illegible]

Episodi di lotta difensiva

Il silenzio della notte, l'attacco, la lotta corpo a corpo

FRONTE DELL'EST, gennaio.

La neve fresca e sporca è come profanata. Per giorni e notti le cose vanno così: preparazione di artiglieria da parte dei sovietici; sarabanda frenetica di proiettili, poi un silenzio che fa dolorare le orecchie. I sensi sono tesi al massimo. Finalmente l'attacco.

Finora i nemici non hanno potuto sfondare. I tedeschi sono tutti insudiciati. L'ebbrezza fredda della lotta corpo a corpo dà loro un'infinita stanchezza. Eterna vicenda: la cortina di fuoco dell'artiglieria, l'improvvisa calma gravida di eventi mentre vengono afferrate le armi e si preparano a portata di mano le granate, e le ombre bianche dei nemici che si avvicinano con degli «evviva» rochi tra lo scoppio incessante dei proiettili. Talvolta viene l'attimo di pensare che le perdite nemiche siano tali da concedere una tregua; fino a che il vento porta i rombi della lotta nel settore vicino, fino a che anche qui ricomincia il giuoco crudele con la morte.

«Fuoco contro fuoco»

Del villaggio occupato dai tedeschi è rimasto soltanto il nome. Non c'è più una capanna in piedi. Dovunque macerie carbonizzate, mal ricoperte dalla prima neve. [illegible] gettano la loro luce cruda su quattro «T 34». Un carrista morto tende il suo braccio rigido in alto, come se volesse toccare il cielo. In lontananza si scorge una nebbia grigia. Il freddo umido penetra nelle ossa. Il giorno grigio scompare nel crepuscolo. Tutto è sporco. Un sottile odore di cadavere ammorba. In una conca dove giacciono i morti [illegible] dal tempo delle piogge. Fra qualche giorno essi saranno congelati nella terra. L'inverno è duro, ma puro.

Il tenente si trova col portaordini al riparo di un carro armato. Il naso gli si è affilato nel giovane viso e gli occhi sono cerchiati. Di tanto in tanto sale un razzo nel cielo e il portaordini sobbalza. Egli è molto giovane. Il tenente lo ha preso con sè affinchè potesse più facilmente assuefarsi alla guerra. [illegible] stretta apertura. Vuole fargli alcune domande: sul paese, [illegible] chiedendogli del suo lavoro. Ma il ragazzo dà soltanto delle risposte secche. Quando cade qualche colpo tirato da una sentinella nervosa seguito da qualche tiro di mitraglia, egli è tutto teso ad ascoltare. [illegible] ma l'esperienza del fronte e il fatto che egli non appartiene a se stesso ma deve pensare a decidere nei momenti di maggiore perplessità.

«Granate a mano!»

Intanto è giunta la mezzanotte. Il tenente esamina la sua pistola automatica ed esce dal riparo. La notte gli è nemica, gli sfiora il viso con dita ossute e gelide. Con richiami sussurrati si tiene in comunicazione con le vedette. Dappertutto gli uomini sono accovacciati nei loro rifugi e dormono. Soltanto le sentinelle vegliano. Dietro un cannone vede un vecchio sottufficiale. [illegible] Avvolto in una coperta fa parte dell'immobilità della notte. Egli ha quasi un sesto senso per individuare [illegible] del nemico e tanto calmo nel momento del pericolo da tenere soggiogati i suoi uomini. Fu così che alcuni giorni fa i quattro «T 34» vennero abbattuti. [illegible] Tutto è in ordine. Il tenente ritorna nel suo rifugio. Il portaordini si è addormentato. Anch'egli ha diritto a un po' di riposo. Ma le scosse prodotte dai proiettili lo fanno sobbalzare. [illegible] Il mattino sorge lentamente. Le schegge ronzano sul terreno. Si sente un gorgogliare, un frantumarsi, un urlare e sussultare. Sembra quasi che le granate vadano alla ricerca della vita che si nasconde nella terra. Le schegge si conficcano nei cumuli di terra. La nebbia non si è ancora diradata, ma già si intravvedono qua e là le ombre degli aggressori. Il tenente si fa sentire oltre l'urlo dei colpi: «Sparate soltanto quando saranno all'altezza dei granai bruciati».

Senza attendere un momento, l'artiglieria tedesca risponde al fuoco nemico. Sopra le teste dei granatieri fischiano le granate, le nubi che se ne sprigionano nascondono la mutà degli aggressori. Già i primi sono arrivati ai granai, s'inizia il fuoco delle mitragliatrici che riescono a colpirli, ma vicino ai loro caduti ne saltano fuori altri ed altri ancora, senza fine. Anche i carri armati avanzano. Le armi difensive tedesche urlano, lungo il [illegible] ta nel rifugio e si piazza poi dietro la sua arma. Dietro i ripari si sente una mitragliatrice russa. Il tenente comunica gridando il nuovo bersaglio, indicando col braccio la direzione. L'aiutante spara bene. — la mitragliatrice non crepita più — eppure l'urrà del nemico si avvicina sempre di più.

Essi sono penetrati nella posizione vicina ed ora spuntano davanti ai tedeschi dalle conche e dagli avvallamenti. Tutti i visi sono contratti dalla ipertensione nervosa. Si diventa furibondi. La mitragliatrice tace — è inceppata! — «Granate a mano» grida il tenente, e all'osservatore: «Il fucile», poichè questo ha dimenticato di metterlo in posizione. Le granate a mano fanno il loro effetto. Tre uomini scappano, due rimangono sul terreno. Ma nel settore vicino una posizione sembra aver ceduto. Una pistola automatica sovietica spara vicinissimo.

«Avanti!»

Il tenente è dappertutto, la sua voce incita sempre nuovamente alla lotta. Egli indica la direzione di sparo. Dappertutto granate a mano. Ora rimane una cosa sola da fare. «Avanti!», urla il tenente dando l'esempio. Tutti lo seguono. Urli e strepiti; tutti sembrano impazziti. Con i fucili puntati avanzano contro i sovietici! Un secco colpo di pesanti calci del fucile, colpi di pistola, un ansare, il clangore delle baionette incrociate, lotta corpo a corpo! Sospiri, e gemiti, rantoli e... ancora lotta a corpo a corpo. Finalmente i primi sovietici arretrano con grandi salti. Trascinano con sè gli altri. Due carri s'incendiano con forti esplosioni. Il rumore si spegne rapidamente. Si spara soltanto dai rifugi. Il portaordini ha dimenticato di cambiare la lunghezza di tiro. Un silenzio pesante incombe dopo tanto uragano. Gli uomini sono esauriti. Meccanicamente vengono ricaricate le armi. Si accendono le sigarette. Il freddo s'infiltra nuovamente sotto la camicia bagnata di sudore. Il tenente scrive un rapporto per il capo. I bolscevichi hanno avuto dieci volte più perdite. Non ne avranno forse abbastanza? Come sarebbe bello poter dormire profondamente. Invece si resta in attesa del prossimo attacco. Ma essi non passeranno!

Il Belgio "dominio,, inglese

L'Inghilterra ha rinunciato da tempo al suo sogno di una cintura di sicurezza che dovrebbe estendersi attraverso tutta l'Europa a protezione contro l'ondata bolscevica naturalmente sotto il dominio di Londra. Stalin è naturalmente contrario a qualsiasi piano del genere. Anzi, egli ha chiesto libertà d'azione per tutta l'Europa e Churchill ha dovuto accettare questa condizione nonostante le sue promesse e nonostante la Carta atlantica. Ciò nonostante l'Inghilterra non vorrebbe essere completamente eliminata dall'Europa e [illegible] di raggiungere il suo obiettivo; naturalmente in forma molto modesta. [illegible] Il Belgio [illegible] rappresenterebbe un ottimo metodo di collaborazione. Recentemente, secondo una notizia del Daily Sketch dell'Ufficio d'informazioni sarebbe emerso che il Belgio sarebbe disposto a sacrificare una parte della sua sovranità sull'altare della pace mondiale, e a Londra si è creduto di comprendere che il Belgio sarebbe disposto, con determinate garanzie a farsi annettere all'Impero britannico. La paura di provocare il malcontento di Mosca è però molto grande. E' per questo che il collaboratore diplomatico della Reuter si è subito adoperato per dare a questa possibile annessione un aspetto quanto mai innocente. Egli vuol far comprendere ai suoi lettori belgi che soltanto nel senso che essi sono disposti ad aderire ad una organizzazione internazionale e intrattenere su questa base con l'Inghilterra una stretta e amichevole collaborazione. Ora si attende di sentire che cosa dirà Mosca, per poi agire di conseguenza.

L'Inghilterra spera in tal modo di prendere due piccioni con una fava. Ciò che è possibile al Belgio, dovrebbe riuscire anche con l'Olanda e la Francia. I Soviet sarebbero certamente irritati nonostante la promessa loro fatta a Mosca; inoltre l'Inghilterra acquisterebbe un'ipoteca di sicurezza in questi Paesi; il Congo Belga, l'India olandese e le colonie francesi sono già un buon boccone. E' bensì vero che Roosevelt ha già disposto le sue mire su queste zone ma non è men vero che questi alleati s'ingannano l'un l'altro con la massima facilità e Churchill si rallegrerebbe certamente di poter spodestare gli americani dal Congo. C'è un ma. Tutti questi piani sono stati escogitati al tavolino e per poterli realizzare veramente dopo la vittoria, è necessaria una potenza che l'Inghilterra non possiede più. Stalin e Roosevelt interverranno certamente presso il Foreign Office e provvederanno affinchè manovre del genere, che rappresenterebbero una grossolana truffa ai danni degli altri alleati, non abbiano più a ripetersi.

Göbbels parla ai comandanti d'Esercito

BERLINO, 8 gennaio.

Venerdì il ministro del Reich Göbbels, ha parlato a Berlino ad un gruppo di alti comandanti d'Esercito in Oriente, nonchè a comandanti e ufficiali delle truppe di guarnigione nella regione di Berlino. Il dott. Göbbels nel suo discorso ha esposto i rapporti esistenti fra la condotta di guerra militare e politica ed ha dedotto che, dall'intima fusione dell'intelligenza politica e dei mezzi militari derivano le inesauribili energie che sono la certezza della nostra vittoria.

Inglesi e americani in lotta per il petrolio

GINEVRA, 8 gennaio.

Il corrispondente da New York del «Daily Mail» denuncia il focolaio che divampa sotterraneo tra gli americani e gli inglesi per le sorgenti petrolifere del mondo.

Il giornale cita il ministro degli Interni statunitense Ickes, il quale aveva affermato: «Ditemi quali accordi saranno presi dalle Nazioni Unite per la distribuzione delle sorgenti petrolifere mondiali dopo la guerra, e vi saprò dire quanto tempo durerà la pace».

A proposito della possibilità di una terza guerra mondiale, che i plutocrati vedono come unica soluzione delle loro difficoltà, il «Daily Mail» continua affermando che gli Stati Uniti sono troppo dispendiosi con le loro riserve di petrolio, mentre l'Inghilterra è molto più parsimoniosa. In cambio però, gli Stati Uniti invadono sempre più le regioni petrolifere del Medio Oriente.

La via di Roma è difficile per gli anglosassoni

Anche la battaglia di Ortona ha dimostrato che nonostante la sproporzione quantitativa di forze a loro favore, gli anglosassoni, il ritmo di rinforzi germanici mantenendosi adeguato, non potranno arrivare a Roma in questa fase invernale della guerra, nemmeno riuscendo — ciò che non è facile — ad aumentare sempre a loro vantaggio la sproporzione.

Questa affermazione, a parte ogni considerazione sulla efficienza, la qualità combattiva e le possibilità degli opposti eserciti, è convalidata da una semplice osservazione topografica del campo di battaglia.

Gli ostacoli naturali incontrati dall'VIII Armata britannica tra Sangro e Ortona e dalla V Armata statunitense tra Volturno e Garigliano, nei pochi chilometri di avanzata conseguiti in un durissimo mese di lotta, sono ben poca cosa in confronto degli ostacoli che gli stessi reparti dovrebbero superare per raggiungere il loro obiettivo sia sul versante tirrenico che su quello adriatico.

Soltanto 120 chilometri da una parte e 140 chilometri dall'altra separano il nemico da Roma. Ma è una distanza che, pur sembrando relativamente breve, non è possibile superare nè in qualche giorno, nè, tanto meno, al passo di marcia.

E' presumibile che l'VIII Armata britannica farà nuovi sforzi per aprirsi la via verso Pescara, ma questo non significa che l'impresa possa considerarsi già scontata, nè che quel Comando possa ritenere tale obiettivo come strategicamente risolutivo.

A Pescara fa capo la Tiburtina, ma per usufruire di questa strada l'armata britannica dovrà superare numerosi passi montani, molto più ardui dei pochi incontrati finora.

Giova qui ricordare che tra settembre e ottobre, in condizioni particolarmente difficili, i tedeschi, pur disponendo di forze minori di quelle attualmente schierate, malgrado le puntate del nemico sul versante tirrenico e gli sbarchi sulla costa adriatica, riuscirono a trarre in salvo le loro truppe dalla Calabria, e, successivamente, dalla Lucania e dalla Puglia.

Dettero così prova della difficoltà per il nemico di effettuare aggiramenti ad onta della priorità di iniziativa e della superiorità dei mezzi su un territorio diviso in due versanti dal complesso sistema della catena appenninica e dei suoi contrafforti.

La forza totalitaria dell'Asia Orientale per la lotta finale

SCHANGAI, 6 gennaio.

Nella più grande adunata di masse che si è avuta finora ed alla quale hanno partecipato oltre 40.000 giapponesi residenti a Schangai i convenuti hanno giurato di sopportare volontariamente qualunque sacrificio per la vittoria del Sol Levante.

In un discorso tenuto in quest'occasione il console generale Seikjano ha sottolineato che nell'Asia Orientale come in Europa il nuovo ordine mondiale si sviluppa sempre più.

Egli ha invitato i giapponesi a voler cooperare efficacemente affinchè la forza combattiva materiale del Giappone sia accresciuta con un'aumentata produzione di materiale bellico.

In un discorso tenuto alla Radio rivolto ai giapponesi che vivono nella Cina Centrale il portavoce della Marina giapponese ha dichiarato che ora dovrà essere messa tutta la forza di tutta l'Asia Orientale per l'imminente battaglia finale e tutto al servizio della produzione di materiale bellico.

Un piroscafo nemico è in vista: mentre i cannonieri puntano rapidamente il pezzo di bordo, il capitano osserva attentamente il bersaglio la cui sorte è segnata

La situazione svizzera

E' naturale che un piccolo Stato, come la Svizzera che ha fissato per tradizione la neutralità come direttiva della sua politica estera, non abbia a registrare in mezzo a così tremende lotte di popoli come l'attuale, degli avvenimenti straordinari. Ciò vale per la Svizzera anche nel 1943, anno che bensì ha portato a questo Paese delle nuove preoccupazioni, ma, almeno ufficialmente, non ha influito in modo decisivo sui suoi destini.

La neutralità militare della Svizzera è stata violata anche nel corso degli ultimi 12 mesi da numerosi sorvoli e perfino da lanci di bombe inglesi. Agli inglesi si aggiunsero negli ultimi tempi anche i nord americani.

La contraerea svizzera entrò sempre in azione, talora con successo; i diplomatici svizzeri a Londra e a Washington consegnarono le solite note di protesta. Un buon numero di bombardieri anglo - americani, costretti in seguito ai danni subiti nei sorvoli del Reich ad atterrare in Svizzera, è stato sequestrato e gli equipaggi internati.

Il mantenimento della cosiddetta neutralità economica ha posto le autorità svizzere di fronte a sempre crescenti difficoltà in seguito alla aumentata pressione della condotta di guerra economica anglo - americana dell'anno scorso sui Paesi neutrali.

A questo proposito va rilevato che il Consiglio federale svizzero si è visto costretto nello scorso autunno a inasprire la sorveglianza sullo spionaggio esercitato dagli alleati in Svizzera. Per quanto riguarda il sistema delle «liste nere», esso persegue notoriamente lo scopo di impedire alle ditte svizzere, con la minaccia di svantaggi economici durante e dopo la guerra, di entrare in relazione con la Germania ed i suoi alleati, e rappresenta quindi una grave violazione da parte degli anglo-americani contro la neutralità economica che la Svizzera si preoccupa tanto di mantenere inalterata cercando di avere con ambedue le parti belligeranti delle relazioni economiche non molto dissimili da quelle del tempo di pace, per quanto ciò sia praticamente possibile.

Il Governo svizzero si è sforzato anche quest'anno di non deflettere dalla neutralità e anzi di rafforzarla. Ripetutamente membri del Consiglio federale svizzero hanno fatto presente al pubblico che la neutralità impegnava il singolo cittadino, ed anzitutto la stampa, ad un certo ritegno nel giudizio sugli avvenimenti bellici, ritegno che doveva rigorosamente essere osservato almeno come obbligo morale e politico.

Ma questi consigli dei dirigenti non sono sempre caduti in un terreno fertile. Il passionale partigianismo, che si riscontra in molte classi della Svizzera, non può essere considerato come un segno di effettiva maturità del popolo; esso è e rimane una fonte di seri pericoli politici interni ed esterni.

Non occorre rilevare che la situazione economica della Svizzera è nuovamente peggiorata nel 1943. Le riserve immagazzinate all'inizio della guerra sono esaurite. Il commercio con l'estero, anzitutto, quello con i paesi d'oltremare, è sensibilmente diminuito.

La popolazione svizzera deve provvedere con le proprie forze al più urgente fabbisogno. La coltivazione agricola è stata faticosamente incrementata. E' stata pure estesa la fabbricazione dei surrogati. L'industria svizzera cerca di ovviare alla mancata importazione di materie prime con la raccolta dei rottami.

Malgrado la scarsità di materie prime non si può parlare in Svizzera di una vera e propria disoccupazione. La ragione va ricercata nel fatto che la mano d'opera libera viene impiegata d'autorità nell'agricoltura. Non esiste più l'indennità di disoccupazione in denaro.

Vi sono dei campi di lavoro sottoposti a disciplina militare; anche la mobilitazione permanente dell'esercito occupa naturalmente una parte della mano d'opera. Questa mobilitazione è costata finora alla Svizzera circa cinque miliardi di franchi per il cui pareggio occorreranno molti anni, ma il cittadino svizzero vi contribuisce già oggi sotto forma di varie imposte dirette ed indirette, che prima di oggi gli erano note soltanto per sentito dire.

In breve, la situazione economica della maggior parte della popolazione svizzera, particolarmente nelle città, è sensibilmente peggiorata quest'anno. Centinaia di migliaia di persone non riescono più a sopperire alle necessità quotidiane e debbono rivolgersi alla assistenza statale, ciò che, naturalmente, nemmeno dal punto di vista morale, non è certamente un vantaggio.

E' quindi comprensibile come negli ultimi mesi il marxismo abbia potuto estendersi in Svizzera. Il popolo, insoddisfatto economicamente e moralmente, ne diviene una facile preda. I partiti della borghesia si trovano pressochè impotenti di fronte a questa corrente, come hanno dimostrato le ultime elezioni. Essi temono le spese di un programma sociale su larga scala, particolarmente in vista del malsicuro avvenire economico.

Così i marxisti hanno buon gioco di fronte ai malcontenti. Essi presentano loro come al solito il «paradiso» che verrebbe loro offerto da un nuovo regime. Non vi è in Svizzera un movimento che sia contemporaneamente nazionale e sociale, e che rivolga praticamente la sua attenzione agli interessi delle masse. I singoli partiti rappresentano in generale gli interessi della loro classe e sovente l'appagamento delle più giuste richieste, è lasciato al giuoco infido dei vari partiti.

Date queste condizioni economiche e politiche il marxismo doveva naturalmente fare dei progressi. E' significativo che esso entrerà fra poco a far parte del Governo svizzero ed in tal modo il partito liberale - democratico perderà la sua maggioranza nel Consiglio federale, maggioranza che questo aveva posseduto in continuità sin dal 1848.

In tal modo crolla effettivamente un caposaldo del diritto costituzionale consuetudinario della Svizzera. I marxisti però vogliono raggiungere di più e sperano che un buon vento dall'Oriente faciliti loro la prevista opera di distruzione.

Così l'avvenire della Svizzera dipende più che mai dalla soluzione del problema se il popolo svizzero potrà riunirsi sotto l'egida di un ideale veramente nazionale e sociale. Soltanto a questa condizione egli riuscirà a risolvere i suoi problemi vitali, che nel corso del 1943 sono sorti e si sono acutizzati fino ad assumere la urgenza attuale.

S.

Solo la lira mezzo legale di pagamento nella zona del Litorale Adriatico

L'Ufficio Stampa del Oberster Kommissar für die Operationszone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

Si rileva ancora una volta che, nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico», solo la lira è mezzo legale di pagamento, e che perciò è proibita l'accettazione di mezzi di pagamento tedeschi, tanto dei marchi quanto dei buoni di Cassa del Credito del Reich.

Non si effettua più lo scambio di banconote tedesche, di buoni della Rentenbank e di buoni di Cassa del Credito del Reich.

Roosevelt al fianco dell'alta finanza

Il problema sociale in questa guerra

GINEVRA, 8 gennaio.

La rivista *Fortune* scrive a proposito della presa di posizione degli operai statunitensi rispetto alla guerra, che gli Stati Uniti vanno incontro ad una crisi sociale.

La rivista crede di poter affermare che gli Stati Uniti si trovano attualmente in un processo che porterà all'istituzione di partiti come in Europa. In sempre più vasti strati della classe operaia domina l'opinione che i datori di lavoro sono interessati più per i loro guadagni che per il loro Paese.

Le conseguenze della guerra, così continua il giornale, si fanno sempre più sentire e non rafforzano negli Stati Uniti l'unità nazionale e la tranquillità sociale, ma piuttosto le distruggono. Questi sviluppi sono stati provocati dai grandi sacrifici come per esempio il costo sempre più alto della vita e le tasse dirette ed indirette. Nello stesso modo hanno influito i sacrifici politici della guerra, i quali trovano specialmente la loro espressione nel fatto che Roosevelt ha piantato la sua antica alleanza con la classe operaia e si è posto dalla parte dei grandi industriali.

Questo non significa ancora che gli operai americani richiedono il socialismo; attualmente essi sanno solo quello che non vogliono: un sistema statale nel quale la disoccupazione di vaste masse si alterna ogni 25 anni con una guerra apocalittica, specialmente adesso che dietro le quinte si sente parlare di un terzo conflitto mondiale.

Essi non hanno nessuna fiducia nel futuro: essi aspettano solamente un periodo di depressione ancora più catastrofico di quello dopo l'ultima guerra mondiale. Questa terribile mancanza di fiducia nell'avvenire, denota che gli operai americani perdono completamente la fiducia nella capacità del capitalismo.

La plutocrazia ebraica lotta per il mantenimento di un sistema di sfruttamento, e per i suoi dividendi. I popoli giovani vogliono essere completamente liberi dal capitalismo e vogliono procurarsi le loro basi di vita con le proprie forze. La fine di questa lotta non può essere dubbia, poichè la vittoria sarà raggiunta da colui che ha dietro a sè tutto il popolo.

Preoccupazioni di Knox

"I giapponesi non hanno paura di noi,,

STOCCOLMA, 8 gennaio.

Il ministro della Marina Knox ha dichiarato alla conferenza della stampa che la flotta nipponica aspetta nel Pacifico, il momento adatto per impegnare la flotta statunitense in una battaglia decisiva.

«Sarebbe da pazzi il pensare che i giapponesi abbiano paura di noi. In questo momento i loro piani non prevedono l'uscita della loro flotta».

L'Ammiraglio americano ammette nuove perdite di cacciatorpediniere

MADRID, 8 gennaio.

A quanto comunica l'Agenzia *EFE* da Vashington l'Ammiragliato americano ha comunicato che il cacciatorpediniere «Leariy» è stato affondato da un sottomarino tedesco nell'Atlantico il 24 dicembre ultimo scorso.

Il sottomarino aveva un tonnellaggio di 1090 tonnellate e una velocità di 35 nodi. Era armato di quattro cannoni da 10,2 centimetri di un cannone antiaereo da 7,6 e di 12 tubi lancia siluri.

Aveva un equipaggio di 122 uomini.

Numerose vittime per l'epidemia influenzale in Inghilterra

GINEVRA, 8 gennaio.

L'epidemia influenzale in Inghilterra ha cagionato un numero ragguardevole di vittime soprattutto tra i vecchi.

Le più dure conseguenze sono sentite nell'industria carbonifera. Si calcola che solo nella contea di Durham a causa delle malattie ogni settimana vanno perdute 30 mila tonnellate di carbone.

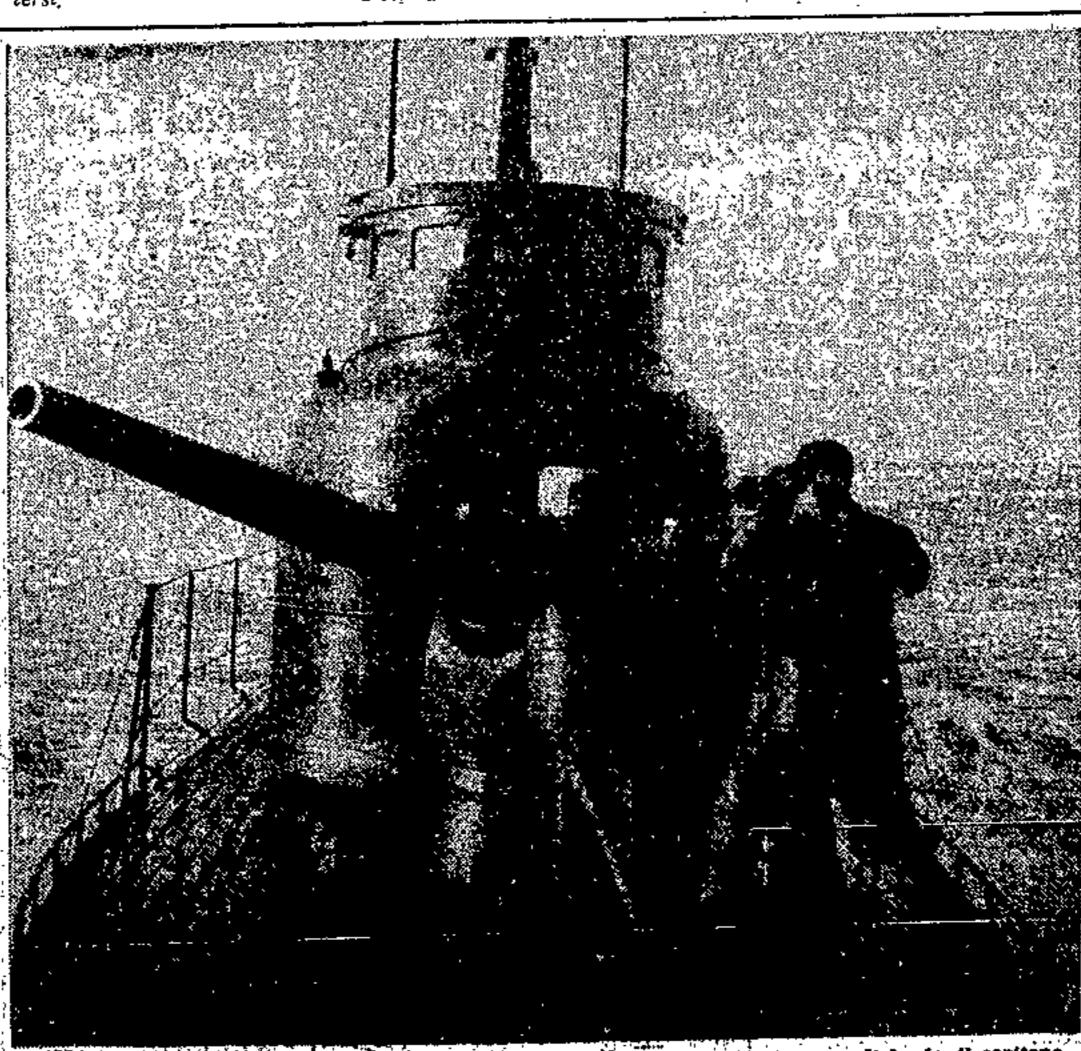
Il popolo estone contro le mire di Mosca

REVAL, 8 gennaio.

Il giornale «Eesti Soona» coglie l'occasione dell'attacco della «Pravda» contro Willkie per esprimere ancora una volta nel modo più preciso la volontà del popolo estone alla lotta contro il bolscevismo finchè esso sarà completamente estirpato.

«L'articolo della „Pravda", così scrive il giornale, dimostra chiaramente come Mosca giudichi il problema degli Stati Baltici. Negli stati alleati a Mosca le mire di Stalin nei confronti dei Paesi Baltici sono pure considerate come una cosa decisa.

«E' nostra vera fortuna, sottolinea il giornale, che l'alleanza sovietico-angloamericana, diretta da Stalin non abbracci tutto il mondo, che vi siano nel mondo ancora dei paesi nei quali la parola di Stalin non conta niente. La vita del nostro popolo è sicura soltanto finchè vi saranno simili paesi».

Per quanto riguarda il discorso della «Pravda» sulla «annessione volontaria» dell'Estonia all'Unione sovietica, il popolo estone sotto questo aspetto ha dimostrato la sua volontarietà nei confronti di Mosca, quando è accorso volontariamente alle armi. Con queste armi nelle mani il soldato estone si trova anche ora al fronte contro il bolscevismo per difendere la sua patria ed il suo popolo».

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 8-11 - 5-89

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. [illegible]

Provvedimenti per il dissodamento e per la messa a coltura dei prati stabili e dei terreni incolti

100 mila lire di contributi per la provincia di Gorizia

A norma del D. L. 25 agosto 1932 N. 1121, sono state messe a disposizione della nostra Provincia, anche per la corrente annata, Lire 100.000 per l'assegnazione di contributi per lavori di dissodamento e messa a coltura di prati stabili ed altri terreni incolti.

La misura del contributo è fissata in un massimo del 38 per cento della spesa sostenuta e approvata dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Le domande tendenti a ottenere il suddetto contributo, estese su carta da bollo da L. 8 e copia in carta semplice, dovranno pervenire all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura entro e non oltre il 31 marzo 1944 ed in ogni modo prima dell'inizio dei lavori, e ciò per dare la possibilità ai funzionari addetti ai controlli di effettuare i sopraluoghi iniziali.

I lavori preventivati e la semina di una coltura alimentare (grano, cereali minori, granoturco, patate, ecc.) dovranno comunque essere ultimati entro il 31 maggio 1944.

I contributi di cui sopra sono riservati esclusivamente per lavori che saranno eseguiti nei comuni di Gorizia, Gradisca, Cormons, Romans, Farra, Sagrado, Mariano e Capriva.

La Befana del Soldato

La celebrazione all'Ospedale del Seminario minore

Anche nella giornata di ieri hanno avuto prosecuzione le manifestazioni della Befana promosse dal Dopolavoro provinciale in favore dei camerati alle armi. Abbiamo già riferito quanto entusiastico consenso suscita l'iniziativa destinata a portare il segno della tangibile solidarietà del nostro popolo ai nostri valorosi combattenti e quanto fervore di attività se accompagni. All'Ospedale del Seminario minore sono stati recati i doni della riconoscenza e dell'affetto ai numerosi degenti accompagnati dai dirigenti dell'organizzazione dopolavoristica che a lungo si sono intrattenuti con quei valorosi, confortando la loro degenza non è mancata neanche l'iniziativa dell'offerta di uno spettacolo ricreativo che, come sempre, ha fatto trascorrere qualche ora lieta e serena ai ricoverati.

Il trattenimento è stato rallegrato dall'ottimo complesso dopolavoristico di arte varia provinciale e dall'affiatata orchestrina del maestro Aldo Spellanzon che non hanno mancato di riscuotere applausi e simpatie.

Nel pomeriggio, sempre ad iniziativa del Dopolavoro provinciale, furono distribuiti vari doni di conforto ai militari distaccati nella nuova caserma di via Monte santo. Anche qui si sono rinnovate le attestazioni di fede in una atmosfera di vibrante amor patrio.

A Cormòns e a Gradisca si sono svolte infine riusciti spettacoli cinematografici con larga partecipazione delle truppe di quei Presidi.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16 spettacolo d'arte varia al Dopolavoro ferroviario che chiuderà le manifestazioni per la Befana programmate dal Dopolavoro provinciale.

La regolarizzazione dei pagamenti ai fornitori di alloggio alle Forze Armate germaniche

Per la regolarità e la speditezza del servizio relativo al pagamento delle indennità ai fornitori di alloggio per le Forze Armate Germaniche, la Prefettura ha disposto che le amministrazioni comunali della Provincia anticipino gli importi relativi e trasmettano mensilmente alla Prefettura medesima il rendiconto dettagliato giustificante le somme erogate con l'elenco dei percipienti debitamente quietanzato. La Prefettura ne curerà il sollecito rimborso sui fondi a disposizione.

Quei Comuni che sono impossibilitati ad effettuare i pagamenti di cui trattasi, dovranno presentare gli elenchi mensili contenenti le esatte indicazioni degli importi dovuti a ciascun fornitore di alloggio, in modo che la Prefettura possa di volta in volta anticipare loro il necessario importo. Entro il corrente mese tutte le partite arretrate dovranno essere regolarizzate.

Denuncia carta e cartoni

Con provvedimento in corso, è resa obbligatoria la denuncia dei quantitativi della carta e cartone, a qualunque uso destinati, detenuti nei singoli depositi da cartiere, loro rappresentanti, editori, aziende tipografiche, commercianti, depositari, ecc., alle ore 24 del 20 gennaio 1944.

La denuncia va presentata con ogni prescritta indicazione di tipi, dimensioni e peso in quintali, secondo la nomenclatura stabilita e di cui gli interessati potranno avere notizie anche presso questa organizzazione sindacale (corso E. Muti n. 19 piano-terra).

Le denunce devono essere presentate al Consiglio provinciale dell'Economia in duplice copia entro il giorno 24 gennaio 1944, di cui una copia sarà restituita per ricevuta.

Si avverte che eventuali inadempienze sono soggette alle sanzioni previste dal provvedimento medesimo.

Blocco dei fertilizzanti e degli anticrittogamici

L'Unione dei commercianti comunica a tutti gli interessati il seguente provvedimento adottato dal Consiglio provinciale dell'Economia:

«Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste relativo alla distribuzione dei fertilizzanti e degli anticrittogamici, che dovrà essere effettuata esclusivamente per tramite della Federazione italiana dei Consorzi agrari, ha stabilito che siano bloccati tutti i quantitativi di concimi di qualsiasi specie nonchè gli anticrittogamici esistenti alle ore 24 del giorno 20 gennaio 1944 presso le ditte industriali e commerciali della provincia di Gorizia.

E' fatta eccezione della merce destinata ai Consorzi agrari.

I quantitativi di fertilizzanti ed anticrittogamici bloccati sono a disposizione del Consorzio agrario Provincia di Gorizia.

Le ditte industriali e commerciali devono produrre entro il giorno 25 gennaio 1944 denuncia delle giacenze dei fertilizzanti ed anticrittogamici al Consiglio provinciale dell'Economia in duplice copia, di cui una sarà restituita per ricevuta agli interessati.

Gli inadempienti sono passibili delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

Riunione grossisti del capoluogo

Negli scorsi giorni, nella sede dell'Unione dei commercianti, è stata tenuta una riunione dei grossisti di coloniali e di vini del capoluogo per l'esame di vari problemi riguardanti l'alimentazione della provincia.

Alla riunione, che era presieduta dal presidente dell'Unione, assistito dal direttore, è intervenuto il bar. Locatelli Hagenauer, vice presidente dell'alimentazione, che ha preso viva parte nell'esame dei problemi posti in discussione.

I biglietti della lotteria del Dopolavoro

Già molte adesioni ha riscosso la iniziativa della grande lotteria organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste dotata di ricchi premi che, come è noto, verranno estratti il 31 gennaio. I biglietti, al prezzo di L. 5 cadauno, si possono acquistare presso il Dopolavoro provinciale di Gorizia nonchè nei caffè-bar «Garibaldi», «Teatro», Denicolo e D'Atri.

La mensa impiegati dell'O.N.D. trasferita in via Carducci

La mensa impiegati del Dopolavoro provinciale, che era in via Diaz, si è trasferita in via Carducci nei locali dell'Albergo «Alle tre corone».

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Invio notizie a parenti nei territori occupati

Si avvertono tutti coloro che desiderano inviare notizie a parenti che si trovano in territori occupati dal nemico, che nella sede del Fascio di Gorizia funziona un apposito ufficio al quale possono rivolgersi direttamente per tutte le informazioni del caso.

L'eliminazione delle insegne dell'ex casa regnante

Il Prefetto ha comunicato ai Preside dell'Amministrazione provinciale, ai Podestà e Commissari prefettizi della provincia quanto segue:

Per disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri tutte le intestazioni, indicazioni o insegne comunque riferentisi all'ex casa regnante o ai suoi componenti dovranno essere eliminate o sostituite con altre di indole repubblicana. Vi prego di provvedere all'esecuzione dell'anzidetta disposizione per quanto di vostra competenza.

"La voce di Gorizia,,

E' uscito il n. 7 de «La Voce di Gorizia», settimanale della Federazione fascista repubblicana. Esso contiene un vivace ed interessante notiziario.

Notiziario dell'Azione cattolica

UNIONE UOMINI

Ritiro per uomini

Sabato 15 gennaio avrà inizio nella chiesa di S. Carlo al Seminario alle ore 18.30 il ritiro mensile per soli uomini. La domenica 16 alle ore 8 seconda meditazione e S. Messa con Comunione.

Turno di preghiere e sacrifici dei fanciulli cattolici

Per implorare la benedizione di Dio sul S. Padre, sul Pastore diocesano, sull'umanità sofferente, per l'avvento del regno di Cristo attraverso la santificazione delle famiglie, per l'incremento dei Gruppi Fanciulli Cattolici dell'Arcidiocesi, e per suffragare le anime delle vittime di guerra pregheranno e offriranno sacrifici il Gruppo Fanciulli:
Aiello: dal 9 al 16 gennaio.
Aquileia: dal 16 al 23 gennaio.
Begliano: dal 23 al 30 gennaio.
Brazzano: dal 30 gennaio al 6 febbraio.

GIOVENTU' FEMMINILE

Turni di preghiera

Durante il corrente mese di gennaio pregheranno secondo le solite intenzioni stabilite dal Centro Diocesano le seguenti Associazioni di città:
3-9: S. Cuore; 10-16: S. Ignazio; 17-23: Duomo; 24-30 S. Rocco.

Pia Opera San Carlo «Pro Seminario»

In memoria di Antonietta Zumin: N. N. lire 50, Sezione signorine «S. Chiara» 100; socie Gioventù femm. del Duomo lire 500; Gioventù femm. «Marcelliana», Monfalcone L. 100.

Pro Asilo S. Giuseppe

Dionisio, Felice e Maria Ussai, per desiderio del loro defunto fratello Sigismondo, invece di fiori sulla sua bara, hanno devoluto L. 100. La consorte, signora Teodolinda Ussai pure lire 100.

La Direzione ringrazia ed offre preghiere per il caro Estinto.

Pro settimanale dell'Arcidiocesi

Domenica 30 gennaio si terrà la giornata del settimanale cattolico dell'Arcidiocesi.

Scorci di vita del secolo XVIII

La fuga di Goldoni da Udine a Gorizia

Dalle belle friulane al quieto soggiorno di Vipacco

Dalle memorie di Carlo Goldoni, divenuto più tardi celebre per le commedie, apprendiamo come egli nato a Venezia nel 1707, si trasferì nel 1723, ossia a sedici anni d'età, a Pavia per seguire gli studi di legge.

Ma qui, il suo temperamento satirico gli giocò un brutto tiro. Venne allontanato da Pavia ed espulso dall'Università per aver composto e diffuso delle satire contro i pavesi, e messo in berlina i costumi non illibati delle loro donne.

Si vede che le satire ottennero un effetto clamoroso e che punzecchiarono l'amor proprio di quella città in sì forte modo, da doversi prendere a carico del giovinetto Goldoni dei provvedimenti draconiani per mettere una fine conclusiva alle seccanti minacce satiriche del futuro grande commediografo. Tanto può il dardo infuocato della mondanità, sugli uomini!

Il padre del Goldoni, in quel periodo, viveva ad Udine e vi esercitava la professione di medico.

Il giovanetto lasciò Pavia di furia, e si rifugiò ad Udine. Il padre non sapeva che cosa pensare di questo rampollo, che incominciava a dare fastidio al prossimo e non pensava di mettersi sulla buona strada. Ad Udine il giovane Goldoni strinse alcune relazioni amorose con le belle friulane. Queste avventure furono tosto conosciute dagli udinesi e dal padre, e suscitarono — nella tranquilla vita provinciale, un certo scalpore. Il babbo del Goldoni non sapeva a che santo votarsi. Bisognava ricorrere ai ripari e portare altrove il figlio, lontano dalle tentazioni e dalle occasioni di recar noia al prossimo con le sue caustiche satireggianti prese in giro.

La nostra città era vicina ad Udine. Il viaggio breve. Il Goldoni sconosciuto e per di più si presentava l'occasione di approfittare del soggiorno in un villaggio circondato da folte selve. Il padre del Goldoni aveva in cura il comandante delle truppe imperiali della Carniola e del Goriziano, il generale Conte Lantieri. Il generale possedeva a Vipacco un castello, sosta riposante per le caccie e per le fatiche della carica.

Nel bel castello c'era un teatro di marionette, che serviva a distrarre i signori ed i loro frequenti ospiti, sempre graditi, con qualche gaia rappresentazione.

Il Goldoni eseguì quivi, con grande successo, una farsa burlesca dei Martelli, dal titolo: «Lo sternuto di Ercole».

Il Goldoni, gioviale ed espansivo, si era conquistata la simpatia dei signori del castello e l'amicizia del segretario del generale, il quale lo conduceva nei viaggi che effettuava per servizio.

Nulla si sa di preciso sul comportamento del Goldoni a Gorizia. Le cronache tacciono. Ad ogni modo il padre era contento di lui.

Intraprese un giorno un viaggio assieme al segretario del generale in Stiria e Carinzia e ritornò nel Friuli, toccando Aquileia, Trieste, Gradisca e ritornando a Vipacco.

In questo frattempo il Conte Lantieri guariva dai suoi disturbi e la presenza del medico, del quale apprezzava la premura e la sagacia, non era più necessaria. Il medico doveva quindi lasciare Vipacco e mille preoccupazioni gli frullano per il cervello.

Pensava al figlio. Il generale ricompensò con molta generosità il medico: e padre e figlio si avviarono, passando per Gradisca e Palmanova, a Chioggia.

Il destino del Goldoni continuerà a snodare la sua ininterrotta trama....

Alberto Ballaben

Con oggi l'oscuramento dalle ore 18 alle 6.30

Con oggi 9 gennaio e fino a nuovo ordine l'orario dell'oscuramento deve essere attuato dalle ore 18 alle 6.30 del mattino successivo. Rammentiamo che i contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 656 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a lire 2 mila.

Annonaria

Lunedì distribuzione del formaggio

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che con lunedì 10 corrente verrà effettuata la distribuzione di 100 grammi di formaggio Montanaro da prelevarsi con la cedola N. 231 della carta annonaria generi alimentari vari VII emissione del Comune di Gorizia.

Il prezzo al consumo di tale formaggio è stato fissato in lire 19,50 al chilogrammo.

In ogni negozio sarà apposto, per cura del negoziante, un cartello indicante qualità, razione e prezzo del formaggio in vendita, indicazioni che non possono differire da quanto sopra comunicato.

Trattenimento d'arte varia al Dopolavoro ferroviario

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 16, alla sede del Dopolavoro ferroviario avrà luogo l'atteso trattenimento in favore dei soci e loro familiari, con concorso dell'applaudita compagnia d'arte varia del Dopolavoro provinciale e dell'orchestrina diretta da Aldo Spellanzon. Lo spettacolo si inserisce nel quadro delle manifestazioni promosse in occasione della Befana.

Violento per coloso incendio in borgo Bidischini di Gradisca

Ieri, per cause non ancora accertate, si manifestava un violento, pericoloso incendio in Borgo Bidischini di Gradisca, nella fattoria di Paolo De Clodi. Le fiamme, manifestatesi nel fienile rapidamente si propagavano a due tettoie attigue ed alla sottostante stalla, minacciando seriamente l'attiguo fabbricato adibito ad abitazione. La pronta, generosa, instancabile opera dei borghigiani accorsi, nulla hanno potuto fare per domare la furia violenta del fuoco per cui è stato necessario l'intervento della squadra dei vigili del fuoco di Gorizia, i quali con abile, pronta manovra riuscivano a circoscrivere l'incendio, salvando in tal modo la parte centrale del fabbricato, e riducendo di molto il danno il quale si fa ascendere peraltro a parecchie migliaia di lire. Oltre al fienile ed alle due tettoie sono andati distrutti 70 quintali di erba medica, attrezzi agricoli e sono rimasti carbonizzati due capretti che si trovavano nella stalla.

Audace borseggio in un negozio del centro

Ieri mattina nel negozio di generi alimentari gestito da Giovanni Bigot, in via Garibaldi, c'era una numerosa folla di massaie che attendeva pazientemente il turno per fare i necessari acquisti. Tra queste, la signora Angela Alt in Veghi, di Leopoldo, di 34 anni, abitante a Piedimonte in via Cotonificio 24, la quale, dopo aver ritirati alla cassa i buoni per l'acquisto dei generi, si era recata al banco per essere servita. Poichè doveva sbrigare ancora alcuni affari in città e davanti a lei c'erano molte persone, la Alt pregava il commesso di restituirle il buono per l'olio, ripromettendosi di venire a ritirare la merce dopo qualche ora. Messa la mano alla tasca del cappotto per prendere il portafogli, la donna si accorgeva con spavento di non avere più il prezioso peculio, che era sicura di aver portato con sè. Allarmata, avvertì il personale, che invitava i presenti a non allontanarsi, mentre veniva avvertita la polizia. Sul posto giungevano poco dopo alcuni agenti, ma nonostante le più diligenti ricerche, il portafogli, che conteneva 1800 lire, non è stato rinvenuto, segno evidente che il mariuolo che aveva approfittato della ressa per trafugarlo destramente, aveva avuto tutto il tempo di mettersi in salvo.

Furto di burro liquori cioccolata zucchero e seta in via Pellico

In via Silvio Pellico, 2, c'è un negozio di generi alimentari, gestito dalla signora Maria Smerellari fu Antonio, di anni 60.

Ignoti, nella notte sul 6, penetrarono nel locale, muniti di chiavi false, attraversando un cortile interno, la cui porta trovarono aperta.

I ladri si impossessarono di sei bottiglie di liquori, di due chili di cioccolata, di due scatole di pasticcini, di mezzo chilo di zucchero, di mezzo chilo di burro.

Certa Brencez Giovanna in Vinchieri, di Martino, di anni 38, da Loqua aveva dato in custodia alla esercente due pacchi di mezzo chilo di zucchero ed uno scampolo di seta nera, cm. 75, nella certezza matematica che la merce che aveva acquistato, non poteva trovare un deposito più sicuro.

Invece i ladri, senza chiedere nemmeno a lei alcun permesso, presero involti e stoffa ed assieme all'altra merce, riempirono un bel sacco e se ne andarono per i fatti loro, lasciando le due signore, ma specialmente la prima, alquanto amareggiata.

L'esercente ha subito un danno di circa 1350 lire.

Versamento contributi antincendi

La Prefettura comunica per opportuna conoscenza e adempimento che i contributi aggiuntivi antincendi debbono affluire nel conto corrente postale numero 17-15438 intestato alla Cassa sovvenzioni antincendi (nuova sede) e non più nel c/c postale 1-20919 intestato alla predetta Cassa sovvenzioni in Roma.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

8 gennaio 1944 XXII

NATI	0
MORTI	2
MATRIMONI	0

Riassunto settimanale dello Stato Civile

dal 1. al 7 gennaio 1944 XXII

NATI	9
MORTI	18
MATRIMONI	4

Bollettino dello Stato Civile dal 1. all'8 gennaio 1944 XXII

Nascite

Gajer Antonio, Felicello Carmine, Gotar Silvana, Foschian Loreta, Sfiligoi Miroslad, Zavertanik Tito, Braidotti Sergio, Grusovin Irene, Pitto Rossella.

Morti

Musi Pietro, di anni 83, sellaio.
Nemes Maria, di anni 12, scolara.
Silli Giuseppe, di anni 87, contadino.
Loeser Evaldo, di anni 79, pensionato.
Vizin Caterina in Marega, di anni 65, casalinga.
Gallo Ugo, di anni 32, guardiano.
Menotti Giuseppe, di anni 59, giardiniere.
Pinausig Lucio, di anni 12, scolaro.
Sosol ved. Sosol Giuseppina, di anni 77, casalinga.
Paulin ved. Cucchi Carolina, di anni 62, casalinga.
Danda Liliana, di anni 13, scolara.
Mattioni Maria, di anni 68, casalinga.
Nibrant ved. Petroni Teresa, di anni 68, casalinga.
Kovacic Vittoria, di anni 28, sarta.
Gallussi Secondo, di anni 45, ricoverato.
Olivatti Giuseppe, di anni 20, studente.
Perse Giovanni, di anni 44, agricoltore.
Bresciani Andrea, di anni 71, fabbro edile.

Pubblicazioni di matrimonio

Marelli Paolo, impiegato - Passalacqua Gisella, casalinga.
Quirino Francesco, barbiere - Blasizza Ines, sarta.
Schioratto Cesare, stuccatore - Tinonin Natalia, operaia.

Matrimoni

Picotti Giuseppe, impiegato tecnico - Iacobbi Laura, impiegata.
Turra Adolfo, panettiere - Colaut Amelia, operaia.
Colje Cesare, infermiere - Zimcic Carla, commessa.
Dott. Di Luca Raul, medico chirurgo - Di Biagio Eleonora, studentessa.

Tesseramento alla "Dante,,

La «Dante Alighieri» invita i propri soci a rinnovare la tessera per l'anno 1944. Per le nuove iscrizioni rivolgersi alla Direzione del Comitato (palazzo della Provincia).

Una villica di Medana derubata della bicicletta

Francesca Klinez fu Giuseppe di 59 anni, da Medana, era venuta a Gorizia per sbrigare una pratica all'Intendenza di Finanza, alle ore 14. Lasciata la bicicletta, incustodita, nel corridoio, ebbe l'amara sorpresa di non ritrovarla, patendo un danno di lire mille. E la povera villica dovette tornarsene a piedi nel paese natio per raccontare ai familiari l'infortunio che aveva subito in città.

Farmacie di turno

Oggi le farmacie cittadine osserveranno il seguente turno: con servizio diurno e notturno Pontoni e Bassi, via Rastello 26, tel. 36; con servizio diurno, (limitatamente dalle ore 8 alle 13) Alasani, via Carducci 12, tel. 356.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Petroni, il Pastificio Capovilla ha elargito alla Croce Verde lire 100.

La presidenza ringrazia.

Orario delle autocorriere

Partenze: per Monfalcone: 6.50, 13.15; per Trieste: 7.30; per Gradisca: 12.45, 17.45; per Grado: 13.15; per Cividale: 16; per Palmanova: 16; per Cervignano: 17; per Udine: 7.30.
Arrivi: da Monfalcone: 8.45, 18; da Trieste: 14; da Gradisca: 8.5, 14.50; da Grado 8.15; da Cividale: 10; da Palmanova: 9; da Cervignano: 8.30; da Udine 13.30.
Le linee Gorizia-Aidussina-Postumia Gorizia-Aidussina-Vipacco, sono soppresse fino a nuovo ordine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: T'AMERO' SEMPRE - Ore 14,30; ultima 18,30.
VITTORIA: UOMINI NELLA TEMPESTA - Ore 14,30; ultima 18,30.
CENTRALE: ABBANDONO - Ore 14,30; ultima 18,30.

SPORT

L'odierno incontro al Campo Littorio tra la Pro Gorizia e l'A. C. Friuli

Sulla partita che vedrà opposti oggi sul terreno di via Bajamonti gli undici della Pro Gorizia e dell'A.C.Friuli abbiamo parlato a lungo nei giorni scorsi, anche se a presentare le due compagini fosse stato sufficiente dare un'occhiata alle formazioni. Di fronte a Vale e ai suoi compagni si schiererà una squadra ben affiatata, robusta, veloce, che ha in D'Odorico un uomo di punta molto insidioso e in Cocchiatti e Tallin due terzini che difficilmente si possono sormontare. Abbiamo previsto una partita molto dura per gli azzurri, le prove fino ad ora fornite dagli odierni avversari devono mettere bene in guardia i nostri giuocatori, ai quali se non fa difetto il valore individuale, può nuocere il mancato affiatamento e il troppo breve periodo di allenamento. Scegliere un avversario così pericoloso per la seconda uscita della stagione significa che i dirigenti della Pro Gorizia hanno in animo di collaudare efficacemente gli atleti chiamati a difendere i colori della società e potersi fare un concetto preciso del loro rendimento. Domenica si giuocherà per il titolo regionale. Nulla di meglio che incontrare una settimana prima una squadra che pur essendo esclusa dal campionato per ragioni contingenti ha i numeri per poter bene figurare accanto alle compagini che fra sette giorni daranno vita al torneo del Litorale.

La partita avrà inizio alle 14.30. I biglietti sono in vendita fino alle ore 12 al Bar De Nicolo e quindi agli sportelli del campo.

Cronaca di Cormòns

Riunione di agricoltori

Convocati dal Commissario prefettizio del nostro Comune, sig. Sisino Paludetti, l'altro giorno nel locale Teatro Comunale ha avuto luogo l'annunciata riunione di una buona parte degli agricoltori della città e frazioni.

Scopo della riunione era quello di prendere in esame il problema della costituzione delle guardie campestri, problema resosi in questi ultimi tempi quanto mai necessario ed inderogabile non solo per la repressione dei furti campestri, ma anche degli atti di vandalismo che con vera incoscienza vanno perpetrati a danno dei nostri rurali.

La proposta del Commissario prefettizio, com'era prevedibile, è stata incondizionatamente accettata dagli agricoltori presenti, i quali hanno aderito alla costituzione di un corpo di sei guardie campestri, che, scelte nelle persone da essi stessi designate, saranno subito assunte in modo che l'opera di vigilanza e di repressione ad esse demandata possa essere immediatamente iniziata.

Con l'occasione il camerata Paludetti ha intrattenuto i rurali presenti su altri problemi di carattere generale, mentre il direttore dell'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori ha illustrato la necessità ed i doveri per i nostri agricoltori di un sollecito conferimento agli ammassi delle eccedenze dei cereali; ha poi riferito sulla coltivazione dei semi oleosi le cui prenotazioni sono aperte presso l'Ufficio Zona di Cormòns, Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo.

Disciplina delle immigrazioni

Si porta a conoscenza dei cittadini che l'immigrazione nel Comune di Cormòns, è consentita soltanto in base ad una speciale autorizzazione da rilasciarsi dal Municipio. Tale autorizzazione potrà essere concessa soltanto a persone che si trovino in una delle seguenti condizioni: che abbiano residenti nel comune dei congiunti entro il secondo grado, che posseggono nel comune beni immobili, che abbiano nel comune un'occupazione stabile o svolgano una notevole attività economica o professionale. Le dichiarazioni che giustificano l'immigrazione saranno assunte a verbale dopo constatata la loro fondatezza.

Per coloro che provengono dalle zone occupate da bande è inoltre necessario il preventivo assenso del Comando germanico.

Trasmissione del giornale radio nei pubblici esercizi

L'autorità di Pubblica Sicurezza ha disposto che i gestori dei pubblici esercizi debbono far funzionare gli apparecchi radiofonici durante le trasmissioni del giornale radio. Gli agenti dell'ordine vigileranno affinchè tale disposizione venga osservata.

Questa mattina serenamente spirava, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate

Maria Lorenzutti

Con animo straziato danno il triste annuncio i GENITORI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno a Palmanova lunedì 10 corrente alle ore 13 partendo dall'Ospedale civile.

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Udine.

Non fiori ma opere di bene.

Palmanova Udine, 8 gennaio 1944.

In seguito a tragico incidente stradale, decedeva oggi

Angelo Colavizza

DI ANNI 46

Col cuore straziato dall'immenso dolore, ne danno il triste annuncio: la moglie ADALGISA BURELLO colle figliolette LUCIA e DANIRA, il fratello CANZIO; la cognata ARGENTINA; i nipoti EBE e DECIO, e tutti i PARENTI.

Il funerale avrà luogo lunedì 10 corrente alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sin d'ora tutte quelle buone persone che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 8 gennaio 1944.

Gradisca

Il punto alla Coppa Marseille

Cormonese-Itala 3-1

La vittoria conseguita dalla Cormonese sul nostro campo sportivo nella partita decisiva per la coppa «Marseille» disputata nel giorno dell'Epifania, va attribuita all'inclusione in squadra di due elementi di classe quali il triestino Tosolini nella linea avanti, dal giuoco del quale i terzini italini si sono sentiti, nella ripresa, come soggiogati e il goriziano Blason, in difesa, che è stato sulla traiettoria di tutti i tiri degli avanti italini da qualunque direzione provenissero. Ad essi, cui devesi aggiungere il centro-mediano Meucci e lo sgobbone di Mian, inoltre al crollo della mediana italina, nella ripresa, nonchè al fatto che nessuno dei difensori ha cercato di ostacolare il Tosolini nei suoi tre fulminei e formidabili tiri in rete, la Cormonese deve la vittoria che saremmo ingiusti nel non dire meritata.

L'«Itala» ha disputato un primo tempo bellissimo ma è crollata completamente nella ripresa non avendo avuto come al solito, la forza di reagire al pareggio degli avversari. Chi più chi meno, tutti i giuocatori hanno difettato di fiato e di allenamento. La rete per l'«Itala» è stata segnata da Gregorin nel primo tempo, le tre per la Cormonese, di cui le due ultime assolutamente imparabili, da Tosolini nella ripresa. Nella ripresa il gradiscano Colussi II ha sostituito il cormonese Nunin giocando nelle file degli avversari, molto rimbeccato dal pubblico.

Un pubblico numerosissimo e cavalleresco ha presenziato al movimentatissimo incontro disputato su un terreno di giuoco buono nonostante il disgelo.

L'arbitro Brancolini ha tenuto saldamente in pugno la difficile partita e, all'infuori delle ormai tradizionali, ingiustificate e pericolose (per il prossimo campionato, s'intende!) proteste dei soliti giocatori cormonesi, nessun incidente ha turbato la partita decisiva che ha assegnato definitivamente la tanto discussa coppa «Marseille» alla Cormonese.

Le squadre:
«Itala»: Feghiz, Plan, Contin II; Benet, Contin I, Spanghero; Colaussi IV, Cosolo, Gregorin, Morsan e Brumat.
Cormonese: Princi, Blason, Mian; Donda, Meucci, Cernoia; Sartori, Tosolini, Marini, Meroni e Nunin (Colaussi II).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»